

# Strumenti di orientamento

a cura di Paola Basso

Lo strumento principale è il *Global Slavery Index*, ossia il report della Walk Free Foundation che stima il numero delle persone soggette alle nuove forme di schiavitù in 167 nazioni, valuta se ci sono fattori che ne esplichino la prevalenza e le risposte dei rispettivi governi (<http://www.globalslaveryindex.org/>).

Altro strumento utile è la pagina dedicata dell'OHCHR (Office of the High Commissioner of Human Right) (<http://www.ohchr.org/EN/Issues/Slavery/SRslavery/Pages/InternationalStandards.aspx>).

In questa pagina si segnala in particolare lo *Special Rapporteur on Contemporary Forms of Slavery*, che include anche un'analisi delle cause e conseguenze della schiavitù.

Nel 2014 è stato approvato un nuovo protocollo, il *Forced Labor Protocol* proposto dalla ILO (International Labour Organization) che aggiorna la Convenzione 29 del 1930 ([http://www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=NO RMLEXPUB:12100:0::NO::P12100\\_ILO\\_CODE:C029](http://www.ilo.org/dyn/normlex/en/f?p=NO RMLEXPUB:12100:0::NO::P12100_ILO_CODE:C029)) e rinnova gli standard delle misure statali riguardo al lavoro forzato ([http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed\\_norm/---declaration/documents/publication/wcms\\_321414.pdf](http://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_norm/---declaration/documents/publication/wcms_321414.pdf)).

Per l'Europa, si veda la pagina del Council of Europe dedicata al tema del traffico di esseri umani (*Action against Trafficking in Human Beings*) ([http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/trafficking/default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dghl/monitoring/trafficking/default_en.asp)).

Per l'Italia (<http://www.osservatoriointerventitratta.it/>).

Il 26 febbraio 2016 è stato adottato dal Consiglio dei ministri il *Primo Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani*, a norma del comma 2 bis dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, come introdotto dall'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

## 1. Terminologia

Si pone oggi un problema di definizione della *Modern-day Slavery*, in mancanza del riconoscimento legale o anche solo sociale di questo stato. Con

l’eccezione di qualche sito che cerca una definizione generale – come “Not for sale”: «*Modern-day Slavery* is the acquisition of people using force, deception, or coercion with the intent to exploit» –, per lo più in questi siti si fa ricorso a un elenco di crimini. Infatti il plurale è d’obbligo per coprire un ambito semantico che spazia da forme di “schiavitù” vera e propria a *slavery-like practices*, dunque: vittime del “lavoro forzato”, dei “vincoli di debito”, dei “matrimoni forzati o servili” sino alla “vendita o sfruttamento di bambini” e in generale al “traffico di esseri umani”.

Lo *Special Rapporteur on Contemporary Forms of Slavery* dell’OHCHR include tra le forme contemporanee di schiavitù: «*traditional slavery, forced labour, debt bondage, servitude, children working in slavery or slavery-like conditions, domestic servitude, sexual slavery, and servile forms of marriage*». La pagina dell’ONU annovera tra «*les formes contemporaines d’esclavage*»: «*trafic de personnes, prostitution forcée, enfants soldats, travail forcé et asservi et utilisation des enfants dans le commerce international des stupéfiants*», aggiungendo all’elenco i «*bambini soldato*» e il ricorso ai bambini nel traffico di stupefacenti.

Per *Global Slavery Index*, il concetto di “schiavitù moderna” presuppone «*one person possessing or controlling another person in such a way as to significantly deprive that person of their individual liberty, with the intention of exploiting that person through their use, management, profit, transfer or disposal*».

## 2. Link a ONG sul campo

- Anti-Slavery International, l’organizzazione mondiale inglese che ha sede a Brighton.
- Walk Free – The Movement to End Modern Slavery, ONG australiana (<https://www.walkfree.org/>).
- Free the Slaves, fondata nel 2000 (Kevin Bales è tra i co-fondatori), ONG americana sorella dell’inglese (<http://www.freetheslaves.net>).
- International Labour Organisation (ILO) (<http://www.ilo.org/global/about-the-ilo/lang--en/index.htm>).
- The United Nations Voluntary Trust Fund on Contemporary Forms of Slavery (<http://www.ohchr.org/EN/Issues/Slavery/UNVTFCFS/Pages/WhattheFundis.aspx>).
- “Not For Sale”. Working to End Slavery And Human Trafficking (<https://www.notforsalecampaign.org/>).
- CNN Freedom Project (<http://thecnnfreedomproject.blogs.cnn.com/>).
- Salvation Army (<http://www.salvationarmy.org.uk/human-trafficking>).
- The Global Modern Slavery Directory is a collaborative effort led by Polaris, the Freedom Fund, and the Walk Free Foundation to build a re-

source for any organization or individual that seeks to identify and connect with the full range of actors working to end slavery across the globe. The Directory aims to map out the contours of the movement worldwide to enable more effective communication among stakeholders (<http://www.globalfreedomnetwork.org/global-modern-slavery/>).

### **3. Convegni recenti e iniziative in Italia sul tema della “Schiavitù moderna”**

13 novembre 2015.

“Tratta degli esseri umani e schiavitù moderna” (Università Bocconi di Milano). Organizzato da Science for Peace (S4P). Lavori suddivisi su quattro sotto-temi: Lavoro forzato, prostituzione, arruolamento forzato dei bambini soldato, schiavitù domestica e matrimoni precoci e Presentazione del “Progetto di ricerca sullo sfruttamento di donne e bambini da parte delle organizzazioni terroristiche” (<http://www.scienceforpeace.it/la-conferenza#sthash.fLn9Q32a.dpuf>).

9 febbraio 2016.

“La schiavitù, oggi?” (Università Statale di Milano). Il premio Nobel per la Pace Kailash Satyarthi all’Università Statale di Milano, fautore della *Global March Against Child Labour* ([http://www.unimi.it/news/cataloghi/unicom/Incontro\\_Premio\\_Nobel\\_Pace\\_9\\_febbraio\\_programma.pdf](http://www.unimi.it/news/cataloghi/unicom/Incontro_Premio_Nobel_Pace_9_febbraio_programma.pdf)).

19-22 maggio 2016.

“Schiavi” (Gorizia). XII edizione di “èStoria” a Gorizia, rassegna diretta da Adriano Ossola. Tra gli ospiti: Grégoire Ahongbonon, Kevin Bale, Luciano Canfora, Seymour Drescher, Amani El Nasif, Shady Hamadi, Agnes Heller, Vito Mancuso, Moni Ovadia, Boris Pahor, Yvan Sagnet, Emanuele Severino, Armando Torno, Gianni Vattimo (<http://www.estoria.it/estoria-2016-schiavi-le-anticipazioni/>).

### **4. Link a pagine di studio (o a riviste) dedicate esclusivamente al tema “schiavitù”**

“Slavery and Abolition. A Journal of Slave and Post-Slave Studies”. “Slavery & Abolition” is the only journal devoted in its entirety to a discussion of the demographic, socio-economic, historical and psychological aspects of human bondage from the ancient period to the present. It is also concerned with the dismantling of the slave systems and with the legacy of slavery. There are frequent special thematic issues and an important annual bibliographical supplement on slavery which provides the only com-

prehensive listing of books and articles in the field. ISSN della rivista online: 17439523 (<http://www.tandfonline.com/toc/fsla20/current>).

“H-Slavery. The History of Slavery”. Il sito è un network (in progress) sulla storia della schiavitù di H-Net’s. “H-Slavery” cerca di promuovere scambi e interazioni tra studiosi impegnati nella ricerca sulla schiavitù, sulla tratta degli schiavi, sull’abolizione ed emancipazione in tutti i periodi e parti del mondo (<https://networks.h-net.org/h-slavery>).

Esisteva un Working Group on Contemporary Forms of Slavery. Nel 2007 per decisione della Human Rights Council Resolution 6/14 è stato dato mandato al già citato *Contemporary Forms of Slavery, Its Causes and Consequences* di proseguirne i lavori. I documenti prodotti dal gruppo di lavoro sono comunque visionabili (<http://www.ohchr.org/EN/Issues/Slavery/wGSlavery/Pages/wGDocuments.aspx>; [http://www.ethicaltrade.org/sites/default/files/resources/corporate\\_approaches\\_to\\_addressing\\_modern\\_slavery.pdf](http://www.ethicaltrade.org/sites/default/files/resources/corporate_approaches_to_addressing_modern_slavery.pdf)).

Altre informazioni sulla pagina dedicata alla 30<sup>th</sup> session of the UN Human Rights Council: *Ending contemporary forms of slavery in supply chains: challenges, strategies, opportunities and the 2030 agenda for sustainable development* (<http://www.ohchr.org/EN/Issues/Slavery/SRSlavery/Pages/Endingcontemporaryformsslavery.aspx>).

## 5. Agenda

2 dicembre. Journée internationale pour l’abolition de l’esclavage (fonte ONU) (<http://www.un.org/fr/events/slaveryabolitionday/modernslavery.shtml>).

8 febbraio 2016. In occasione della Giornata internazionale contro il traffico di esseri umani e la riduzione in schiavitù, nell’arco dell’iniziativa “Mai più schiavi” – organizzata da Caritas Ambrosiana, Mani Tese e il Pontificio istituto missioni estere di Milano (PIME), con il patrocinio del Comune – il premio Nobel per la Pace Kailash Satyarthi insieme a Malala Yousafzai, la giovane pakistana scampata ad un attentato dei talebani (<http://www.onuitalia.com/2016/01/28/21233/>).

11 marzo 2015. Giornata mondiale in cui si è chiesto di astenersi dal comprare manufatti prodotti da schiavitù moderna.

12 giugno. Giornata mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile proclamata dall’International Labour Organization (ILO) – dal 2002 – al fine di tenere alta l’attenzione dell’opinione pubblica e dei governi sul-

la necessità di eliminare qualsiasi forma di sfruttamento economico nei confronti dei bambini, in particolare contro le sue forme peggiori (<http://www.gruppocrc.net/12-giugno-giornata-mondiale-contro-lo-sfruttamento-del-Lavoro-Minorile>).

8 giugno 2016 (Roma). “La schiavitù in Mauritania. La situazione dalle città alla campagna”. Convegno organizzato dalla Lega italiana dei diritti dell'uomo (LIDU).